

UN PESCE SULL'ALBERO

RECENSIONE DI GAIA RUBINO

INTRODUZIONE

Titolo: Un pesce sull'albero

Autrice: Lynda Mullaly Hunt

Casa editrice: Uovonero

Come ho scelto il libro: ho scelto questo libro perché era consigliato tra il migliori libri per ragazzi della mia età, allora ho letto la trama e mi è piaciuta.



AMBIENTAZIONE

Il libro è ambientato a scuola, più precisamente in un'aula di una classe 6°.



PERSONAGGI

I personaggi principali sono:

Ally Nickerson (la protagonista), suo fratello Travis, i suoi migliori amici Keisha e Albert, le “nemiche” Shay e Jessica e l’eroe che in questo caso è il Signor Daniels.

TRAMA

Ally è una ragazzina della mia età con la dislessia, per fortuna ha degli amici e un maestro che l'aiutano a imparare a leggere e a scrivere.

E' bello avere amici su cui poter contare sempre, soprattutto nei momenti più difficili, quando ti serve una spalla su cui piangere. Ally è stanca di sentirsi dire "lenta" o "sfigata", vorrebbe essere uguale a tutti, la dislessia la infastidisce e odia vedere i compiti in classe piena di segni rossi (errori) quando lei ce la mette tutta.

Ma ancora non sa che avere la dislessia non significa affatto essere stupidi, come lei si reputa. Però il signor Daniels, il nuovo insegnante di Ally, riesce a vedere la ragazza geniale e creativa che si nasconde in lei. Nel frattempo, Ally conosce la schietta Keisha e il geniale Albert, che insieme contribuiscono a rompere i suoi schemi. Con loro formerà un trio invincibile, in grado di contrastare e battere tutti quelli che con loro sono tutt'altro che gentili. All'ideale di essere accettata dagli altri, Ally comincia a sostituire quello di lottare ostinatamente per raggiungere quello che vuole: perché le grandi menti non pensano mai allo stesso modo.

IL MIO COMMENTO

Consiglio vivamente questo libro perché è un'avventura entusiasmante, almeno una volta nella vita bisogna leggerlo per capire quanto è coinvolgente e profondo.

E' bello capire come si sentono le persone dislessiche.

EMPATIA, è questa la parola chiave del libro, senza empatia il mondo sarebbe “una pallina di gelato”.